

Pochezza

Sassolini levigati
dall'inquieto rivo
sul nudo greto adagiati.
Non una voce, non un lamento.
Impercettibili granelli
di renosa landa
dal remoto astro accecati
fra ignote dune.
Noi, lacere membra
sopra logore ossa,
neppure un'ombra
sappiamo afferrare
non un riverbero
imparammo a scolpire.